

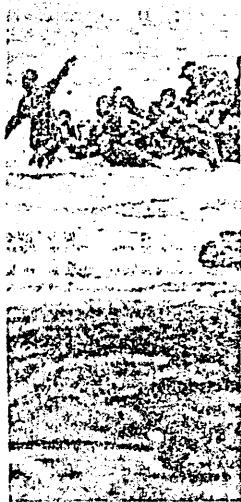
L'inaugurazione si terrà il 16 ottobre

## Sarà Palazzo «Caccetta» la sede dell'Osservatorio giuridico internazionale sull'immigrazione

Un progetto che prende sempre più vigore e che ora può finalmente contare su una sede tutta sua. A due anni dall'Istituzione, il 16 ottobre l'Osservatorio Giuridico Internazionale sull'Immigrazione, che ha proprio a Trani la sede permanente, principale ed istituzionale, riceverà la sua definitiva consacrazione con l'inaugurazione della sede di Palazzo «Caccetta».

Un ulteriore tassello alla creatura concepita nel corso della XII Assise del Mediterraneo svoltasi a Trani dal 27 al 29 giugno 2002. Un'idea nata dall'allora presidente dell'ordine degli avvocati di Trani Domenico Insanguine, nominato, a Barcellona, nel febbraio 2003, primo presidente dell'Osservatorio, varato sotto l'egida della Federation des Barreaux d'Europe (F.B.E.) cui aderiscono numerosi ordini forensi europei, specie dell'area del Mediterraneo.

Da allora la necessità e gli sforzi di ottenere una sede autonoma che, inevitabilmente, servirà da definitivo trampolino per tutte le iniziative già in cantiere. Un progetto di respiro internazionale nel solco delle tradizioni giuridiche tranesi, ben visto sia dalla precedente giunta Avvantario, sia dall'attuale amministrazione. Un interesse sempre



alimentato da Insanguine e sfociato nella disponibilità del prestigioso immobile concessa dal Comune. Tant'è che in occasione dell'imminente inaugurazione il presidente Insanguine ed il sindaco Giuseppe Tarantini hanno voluto estendere l'invito anche all'on.le Rocco Bottiglione in qualità di neo commissario dell'Unione Europea per la giustizia e gli affari interni.

La lettera-invito sintetizza alcuni dei principali obiettivi dell'Osservatorio.

«L'Osservatorio si propone di essere il punto di riferimento per l'analisi e l'approfondimento di ogni questione relativa ai fenomeni migratori, al fine di pervenire all'elaborazione di una compiuta disciplina normativa in materia ed influire

sull'orientamento delle riforme legislative nell'ambito dell'Unione Europea, degli Stati membri e dell'insieme dei Paesi mediterranei, agenti, peraltro, come entità consultiva di organizzazioni statali ed internazionali, in particolare dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa».

Non solo. Si mira anche a vigilare sul rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone ospite nei centri d'accoglienza per stranieri, garantire condizioni di vita e di trattamento dignitosi sotto il controllo di organizzazioni specializzate, fornire assistenza giuridica che possa informarle sulla loro situazione facilitando anche l'accesso ai ricorsi giurisdizionali opportuni.

«L'attività dell'Osservatorio - prosegue la missiva - oltre ad un importante contributo per gli

Stati membri e per la Commissione Europea sulla strada dell'armonizzazione delle normative esistenti - spesso in contraddizione tra loro - e della formazione professionale dei ceti amministrativi, sia nei Paesi di provenienza sia in quelli di accoglienza, potrà essere per il nostro territorio un'incredibile occasione di sviluppo socio-economico».

L'Osservatorio potrà spaziare al di là degli ordini forensi che compongono la F.B.E., giacché potranno rientrarvi anche altre ordini che comunque ne condividono principi, scopi ed organizzazione nonché gli enti di rappresentanza dell'Avvocatura, istituiti per legge.

«Dopo la costituzione - si legge ancora nella lettera - altri importanti Ordini hanno aderito all'Osservatorio. In breve tempo si conta di ottenere l'adesione di tutti i principali Ordini forensi del mondo. È significativo che tra i componenti fondatori dell'Osservatorio vi siano per l'Italia anche il Consiglio Nazionale Forense e la Cassa Nazionale di Previdenza Forense».

Antonello Norscia